

non ci potevamo difendere altrimenti , che con l'offendere chi noi offende-  
 deva. Il che avviene non solo , quando si vede la morte certa , che ne  
 soprastà ; ma ancora quando solamente si scorge il pericolo della vita , nel  
 quale si caderebbe , ogni volta che in sul principio non si ostasse al con-  
 trasto .

59. Però se alcuno si moverà colla spada nuda , o con altra arma ab-  
 bassata contra di me , o senza movermi mi minaccerà con l'arme rivolte  
 a me , se in tal caso io mi spingo innanzi , e l'uccido , per rispetto del  
 solo terrore dell'arme , ch'io ragionevolmente abbia avuto : la legge m'af-  
 solve , purchè le minacce di quel tale fatte a me tendessero alla morte  
 mia. Perciocchè tutte le leggi favoriscono la conservazione dell'uomo , e  
 sono severe nimiche de' turbatori della quiete umana , per essere costoro  
 violatori di certa cognazione , con che la natura ci ha tutti affidati l'uno  
 all'altro .

60. Si addimanda , se la difesa si chiamerà necessaria , quando io disen-  
 dendomi vada ad oppormi all'assalitore ; e che nondimeno senza oppormi  
 ad esso io potessi colla fuga salvar la vita . Fuggire dovrà un'ignobile , e  
 ciascuno , ch'è fuori della profession dell'onore . Anzi pare a un certo  
 modo non discrepante dalla vita Cristiana , che quando l'uomo sia nella  
 vocazione della vita onorata , abbia più tosto da uccidere l'assalitore , che  
 da fuggire ; affinchè fuggendo non esca fuori della sua vocazione , poten-  
 do questa fuga portare scandalo , e farlo notare per vile , ed infame .

61. Contuttociò nella via de' perfetti questa fuga non è vituperosa ; e  
 l'uccidere più tosto chi n'assale , che mostrar viltà , non avrà luogo nel-  
 la perfezione della legge divina ; ma la fuga sarà abbassamento di super-  
 bia , ed ubbidienza ai comandamenti di Dio , e non viltà in quei , che  
 sono perfetti : anzi vincendo l'ira , e l'ardor di se stessi , sono più che for-  
 ti . Altrimenti quando fuggissero per tema di morire , e cupidità di vive-  
 re , farebbono non umili in Dio , ma codardi in se stessi , e però piegati  
 assai più alla dannazione , che alla salute .

62. Seguitare , e ripercuotere uno , che fugga , da cui noi siamo statì  
 percossi , non è licito , perchè questo non è più necessario alla difesa no-  
 stra , essendo noi di già stati offesi .

63. Eccetto però , se potesse constare , che colui dopo averci percossi ,  
 fuggisse a posta per tornare a percuoverti , tal che ritornasse o con nuo-  
 ve armi , o con sue genti , o d'altra maniera per assalirci di nuovo ; per-  
 ciocchè in tal caso per la sopradetta regola dell'assicurarci noi dal peri-  
 colo della vita , potremmo seguitarlo , ed ucciderlo .

64. Moderata sarà la difesa . Perciocchè potrebbe essere necessaria , per  
 la quale necessità io ribatteffi l'assalitore , e gli andassi incontro ; e chia-  
 meriasi ribattimento , o incontro necessario . Ma la maniera , con la qua-  
 le per difesa mia io offendiessi lui , potrebbe essere immoderata ; onde bi-  
 sogna , che non si ecceda la debita misura .

65. Sarà l'eccesso o quanto all'instrumento del percussore , ogni volta

*La Pace del Pigna .*

L

che